

Aerdorica, trattativa last minute sette giorni per salvare il salvabile

Dopo il referendum l'azienda ha iniziato le pratiche per la procedura di mobilità per 30 lavoratori

LA VERTENZA

FALCONARA La strana quiete dopo la tempesta. Il day after dell'apertura della procedura di mobilità per 30 dipendenti Aerdorica è dedicato alla riflessione da entrambi i lati della barricata. Mentre l'amministrazione definisce le modalità di applicazione della cura dimagrante da almeno 1,4 milioni di euro, i sindacati si prendono qualche giorno per trovare il modo di salvare il salvabile. Intanto, i 18 impiegati amministrativi hanno formalizzato la proposta di un taglio trasversale degli stipendi - fino al 20% - per evitare i sei esuberanti previsti nel settore.

Le tappe

I sindacati hanno ora sette giorni di tempo per chiedere un incontro all'amministrazione e tentare di dare avvio ad una trattativa last minute. C'era la volontà da ambo le parti di sedersi intorno ad un tavolo già venerdì, ma senza un mandato da parte dei 97 lavoratori su quali misure alternative agli esuberanti proporre, l'appuntamento rischierebbe di risolversi come una mera

audizione degli atti che l'azienda intende fare per formalizzare gli esuberanti.

La procedura

La procedura regolata dalla legge 223 sul licenziamento collettivo, prevede un periodo di 45 giorni di consultazione sindacale, in cui si cercherà un accordo tra le parti: i sindacati potrebbero tentare di scongiurare, o almeno limitare, gli esuberanti, in cambio però di misure comunque drastiche che permettano un taglio al costo del personale.

Senza il via libera dei lavoratori a trattare, però, i sindacati hanno le mani legate e, in assenza di un accordo, scatterà la fase amministrativa di una durata massima di 30 giorni, alla fine dei quali l'azienda potrà avrà la libertà di procedere ai licenziamenti anche senza accordo sindacale.

Ryanair a Rimini

La necessità di incidere pesantemente sul costo del personale dipende anche dal numero di vettori sempre più esiguo che vola sul Sanzio, per la maggior parte targati compagnie low cost. A movimentare

gran parte dei passeggeri è Ryanair, che però pesa sulle casse di Aerdorica per circa tre milioni di euro l'anno in costi di gestione. Due, in particolare, sono le agevolazioni: le tariffe più vantaggiose per l'handling e il co-marketing, somme elargite dalle società aeroportuali alle low cost a titolo di incentivo.

Il contratto

Il contratto con la compagnia di Dublino, inoltre, è in scadenza per la fine del 2018 e, intanto, David O'Brien, chief commercial officer di Ryanair, ha annunciato di aver siglato un nuovo piano di crescita con Airiminum, la società gestore del Fellini di Rimini, per facilitare il ritorno della compagnia in Romagna e per offrire nuovi collegamenti verso l'Europa, già a partire già dalla primavera 2018. Una notizia che potrebbe preoccupare il vicino Sanzio, in una guerra tra poveri che sta indebolendo sempre di più i piccoli scali del centro Italia, anche se Aerdorica sta da tempo portando avanti un dialogo con Easy Jet, più economica di Ryanair, per coprire alcune capitali europee.

Martina Marinangeli